

libri  
cultura

a cura di BRUNELLA SCHISA

www.ecostampa.it

## pillole



**L'OMBRA DI QUEL CHE ERAVAMO**  
Luis Sepúlveda

Guanda,  
pp. 148  
[euro 14,50]  
Traduzione di  
Ilide Carmignani

### IL NOIR RIVOLUZIONARI DAI CAPELLI GRIGI

«Siamo l'ombra di quel che eravamo, ma finché c'è luce esisteremo»: in una Santiago del Cile dove le ferite del passato non sono state cancellate dalla «normalità posticcia» del presente, un gruppo di «maturi» ex rivoluzionari prepara un'ultima azione sovversiva. Un noir appassionante, firmato dallo scrittore cileno Luis Sepúlveda.

Silvia Pingitore



**UNA PAROLA HA DETTO DIO, DUE NE HO UDITE**  
Barbara Spinelli

Laterza,  
pp. 96  
[euro 8]

### IL PAMPHLET QUANTO È DIFFICILE CONTARE DOPO L'UNO

Un elogio del relativismo nel nuovo pamphlet di Barbara Spinelli. In un'epoca in cui si invocano continuamente assoluti e certezze dogmatiche, anche la religione, dice la giornalista e scrittrice, si arricchisce grazie al dubbio. Mentre l'opinione unica, alla fine, è solo stasi, l'opposto della vita.

Massimiliano Panarari



**QUANDO VERRAI**  
Laura Pugno  
minimum fax,

pp. 123  
[euro 12]

### IL ROMANZO LA DIFFICILE ADOLESCENZA DI EVA

Eva è una bambina di undici anni che vive in roulotte, soffre - forse - di psoriasi e ha la capacità di prevedere la morte delle persone. Laura Pugno prosegue sulla via intrapresa con *Sirene* cercando una strada nuova per la narrativa *mainstream* e inserendo elementi fantastici in tema d'interesse sociale. Qui l'emarginazione dei più poveri.

Loredana Lipperini

## L'intervista

PROTAGONISTI ANONIMI SI MESCOLANO CON PERSONAGGI FAMOSI NEL NUOVO LIBRO DELLO SCRITTORE ROMANO

# Stephen King, Babbo Natale... Tutti nei racconti pop di Albinati

**E**doardo Albinati è bravo, anzi bravissimo, ma il suo eclettismo lo rende inafferrabile. Scrittore, poeta, si è occupato di politica, di calcio, di musica, di scuola e vite altrui, scrivendo con Filippo Timi *Tuttalpiù muoio*. Adesso ci propone sessanta racconti in cui ha raccolto tutte le sue anime e i suoi stili creando una miscela pirotecnica.

**Questo virtuosistico cambio di generi e registri non rischia di confondere i lettori?**

«Sarebbe già un bel risultato! Leggere per essere turbati, per sentire la testa che gira, non sapere cosa ci si può aspettare da un libro è forse lo stimolo più forte ad aprirlo. Ogni volta che inizio una nuova storia, la penna che mi è servita per scrivere la precedente non serve più, è spuntata, devo buttarla. Idem le idee».

**Nel libro si incontrano da Stephen**

**King a Babbo Natale, da Richard Gere a Milosevic. Che cosa unisce questo universo pop?**

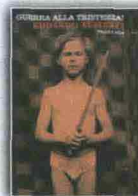
«I racconti hanno quasi tutti dei protagonisti anonimi ai quali la vita per un istante si illumina e splende in un'avventura. Mi sembrava giusto mescolarli a persone famose o leggendarie, esattamente come accade nel quotidiano, dove i fatti personali si intrecciano a quelli planetari, e la morte del nostro cane avviene lo stesso giorno di quella di Michael Jackson. Quale delle due è la cosa più triste?»

**Guerra alla tristezza! Si direbbe un grido di battaglia.**

«Bello, no? Baldanzoso ma anche un po' disperato. Sì, è un grido di battaglia, ma anche una richiesta di aiuto, e poi una sfida a usare le nostre forze, le risorse di cui disponiamo, che sono forse più grandi di quello che gli altri sono dispo-

### GUERRA ALLA TRISTEZZA!

**Edoardo Albinati**  
Fandango,  
pp. 406  
[euro 18]



## in uscita

### Sopravvivere nella banlieue a tempo di rap

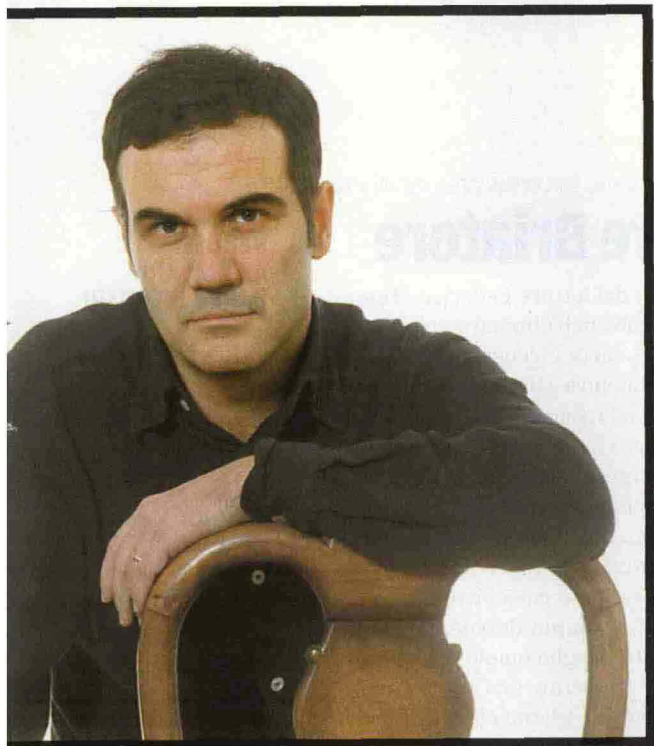


**VISCERALE**  
Rachid Djaïdani  
Giulio Perrone editore,  
pp. 160  
[euro 10]  
Traduzione di  
Ilaria Vitali

*Viscerale* è la storia di Lies, pugile in lotta per la sopravvivenza in un palazzone popolare a nove piani, promessa inattesa del cinema, innamorato della bella Shérzade, con un profondo senso della giustizia e della solidarietà. Ma è anche la storia di Teddy, Samir, Loudefi e degli altri ragazzi della banlieue. «Fratelli di cemento che non lascerebbero mai il loro quartiere, la suburbia, il ghetto, lo rivendicano nel loro modo di respirare, di pensare, di raccontarlo». È il terzo romanzo di Rachid Djaïdani, protagonista della *Littérature beur* (la letteratura degli immigrati maghrebini di seconda generazione), già autore di *Boumkoeur* (1999), che in Francia ha venduto oltre 90 mila copie. Djaïdani, classe '74, madre sudanese e padre algerino, inventa un linguaggio crudo, fatto di argot e strani neologismi arabo-inglesi. Leggendo sembra di veder scorrere *L'Odio* di Mathieu Kassovitz e di ascoltare il rap francese di Kery James e NTM.

Giulia Franchi





GIOVANNI GIOVANNETTI/EPICURE

sti a riconoscerci, e di quello che noi stessi pensiamo...»

**Lei usa una scrittura diversa per ciascun racconto: dipende dal suo trasformismo?**

«Dipende dalle diverse voci dei personaggi, è come se ciascuno fosse venuto da me a chiedermi di raccontare la sua storia in modo inconfondibile. E io l'ho accettato. Anzi, molto spesso ho lasciato che fosse lui a raccontare. E mi sono messo ad ascoltarlo.»

**EDOARDO ALBINATI**  
Nato a Roma nel 1956, è autore di romanzi, poesie e del diario di una missione in Afghanistan con l'Agenzia Onu per i rifugiati. Lavora come insegnante nel carcere romano di Rebibbia

## segnalati da Augias

### IL MIO AMICO HITLER

**Yukio Mishima**  
Guanda, pp. 125  
[euro 12,50]

Autore a suo modo geniale, Mishima (1925, suicida nel 1970) dà voce alle contraddizioni del Giappone. In questo dramma (ora ripubblicato) ricostruisce

il momento in cui Hitler strappa al morente Von Hindenburg la carica di Cancelliere. Lo scontro tra le forze in campo è affidato a personaggi

emblematici e realistici insieme.



### LA PESTE SCARLATA

**Jack London**  
Adelphi, pp. 94  
[euro 9]

Un secolo fa usciva questo testo visionario, breve e intenso. London racconta come pochi ragazzi scampati a una devastante epidemia

apprendano da un vecchio in che modo si è precipitati in una barbarie da età della pietra. La crudeltà aveva dominato il mondo.

l'umanità s'era perduta. Una lettura da brividi.



la mia Babele

cultura



DI CORRADO AUGIAS

## Come trovare un incontro tra i dogmi di Dio e Ragione

**C**ontrasti su temi scientifici con riflessi etici sono ormai cosa quotidiana. Non passa giorno senza che uomini di governo, intellettuali, rappresentanti della Chiesa cattolica non debbano confrontare le proprie posizioni spesso lontanissime. Anzi, peggio che lontane: inconciliabili. Perché sono inconciliabili? Perché in entrambi gli schieramenti le posizioni si poggiano su principi ritenuti indiscutibili. Gli scienziati parlano nel nome della Ragione, gli uomini di Chiesa nel nome di un Dio ritenuto infallibile, sola fonte etica autorizzata.

È possibile immaginare uno strumento di comunicazione, dunque di pacificazione, tra questi due campi? Si sono applicati a questo compito Paolo Vineis (insegna Epidemiologia a Londra) e Roberto Satolli (medico e giornalista) con il loro saggio *I due dogmi*. I due autori individuano in apertura una serie di argomenti che si trovano oggi al centro del dibattito e che riguardano per lo più questioni bioetiche: durata della vita e della morte *in primis*. Non ci sono però solo quelli. Affiorano temi che agiscono sulla nostra vita con uguale urgenza, dagli organismi geneticamente modificati al concetto di «razzismo», dalla classificazione delle malattie al cambiamento climatico. Qual è secondo gli autori il difetto d'impianto che impedisce ogni vera comunicazione? Il doppio dogma di cui parla il titolo del saggio. Da una parte si tende a schiere addrittura «Dio» (nella persona dei suoi interpreti), dall'altro una fede altrettanto indiscutibile nella Scienza come fonte indiscutibile di conoscenza.

Non è così, si dice nel saggio. La scienza acquisisce raramente risultati definitivi, spesso le sue conquiste dipendono dal momento storico: «I fatti scientifici sono sempre carichi di teorie, sono anche sempre più incerti e sfumati, anche nel campo delle scienze dure, per ragioni intrinseche oltre che contingenti». Come ricorda anche Ignazio Marino nella prefazione: «È la stessa scienza a funzionare per *fuzzy sets*» ovvero insieme dai contorni sfumati, dei quali è difficile individuare i confini. La conseguenza è che, al pari degli scienziati, anche i politici si dovrebbero caricare di nuove responsabilità. In buona fede ovviamente, rinunciando cioè sia all'oggettività della scienza sia all'integralismo etico.

**I DUE DOGMI**  
Paolo Vineis  
Roberto Satolli  
Feltrinelli,  
pp. 180  
[euro 16]

